

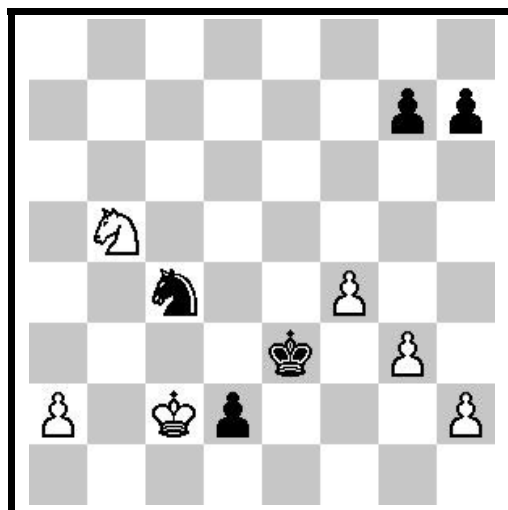
# ASPETTI DELLA TATTICA

A cura di Mario Andreoni

## LA DEVIAZIONE

Si dice deviazione quella manovra che obbliga una figura od un pedone avversario ad abbandonare la casella dove si trova e che ha come scopo il permettere l'accesso a caselle (o linee) importanti, per motivi che possono essere differenti, come liberare la via per una promozione, distogliere un pezzo avversario dalla difesa del re o di un altro pezzo, eseguire un attacco doppio (cioè simultaneo su due obiettivi), ecc.

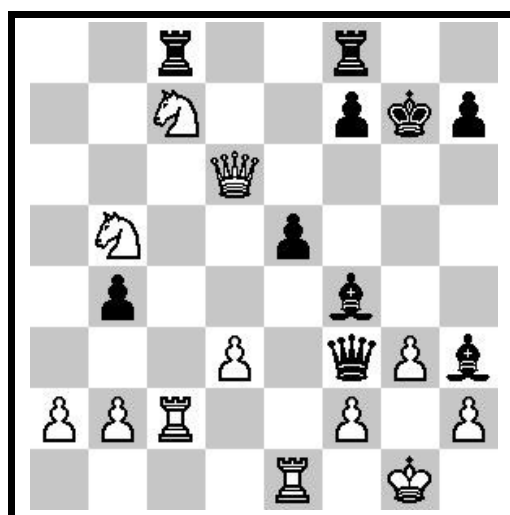
Primo esempio - L'obiettivo del N. è facile facile, basta un po' di deviazione! Barcza – Simaghin (Mosca 1949), il N. muove e vince:



Secondo esempio - analizzate dapprima la posizione (cioè la *dislocazione dei pezzi!*), poi individuate le prime due mosse del B, quindi le due plausibili risposte del N alla seconda mossa (è meno complicato di quel che sembra). Alexander – Cordingley (Inghilterra 1947), il B. muove e vince:



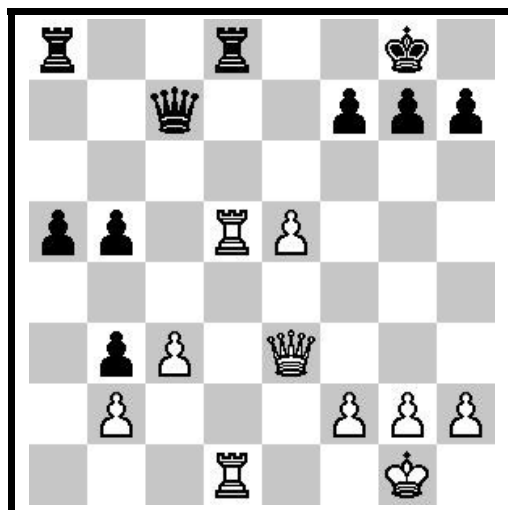
Terzo esempio – questo è più tosto. Come si sfruttano in quattro mosse le debolezze (e quali sono???) del B.? Levitina – Gaprindashvili (Tbilisi 1979), il N. muove e vince:



Un flashback: il N. ha appena giocato 1. ... Df3 con un'evidente intenzione (!). Individuate dapprima qual è l'unica ragionevole difesa del B, poi la seconda mossa del N. (che è un'interferenza!), la terza del N. (una vera e propria deviazione) e poi la quarta (dove “viene giù la curva!”).

N.B.: L'ex campionessa del mondo ha toppato, non ha visto quasi niente, ha solo visto l'apparente difesa del B. alla quarta mossa, quindi alla fine ha perso.

Quarto esempio – La conoscenza dei “classici” paga! Minic – Honfi (Match Jugoslavia – Ungheria, 1966), il B. muove e vince:



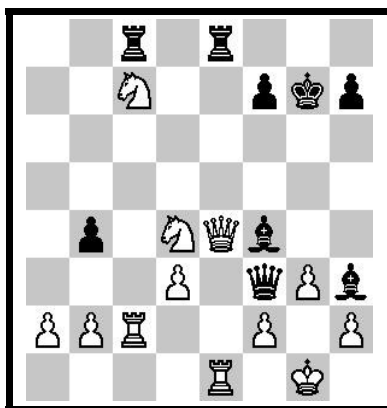
Il N. non ha voluto cedere la colonna d cambiando in d5 ed ha preso subito il pedone bianco in b3 con il proprio c. Il B si sarà allora certamente ricordato della famosa partita Adams – Torre (New Orleans, 1920), che naturalmente tutti conosciamo, no?

## Soluzioni

1° es.: alla diretta 1. ... Re2, segue 2. Cc3+ che oltretutto controlla a casa di promozione d1. Allora il N. vince con la deviazione del Cavallo bianco: 1. ... Ca3+!, perché dopo 2. Cxa3, 2. ... Re2 la casa di promozione d1 è conquistata!

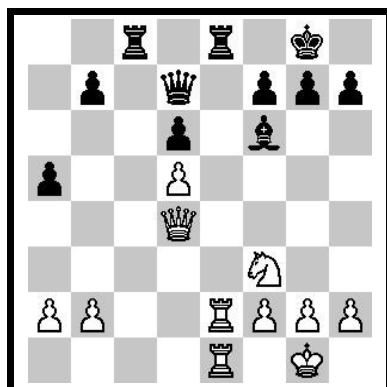
2° es.: in questo caso la deviazione implica la messa sotto scacco doppio di Cavallo, eventualità non certo rara nel “gioco giocato”, con lo scopo ultimo di conseguire un vantaggio materiale. 1. Axb7 Dxb7; 2. Dd5!, ed il N abbandona perché non può evitare di perdere un pezzo sia con 2. ... Dxd5; 3. Cxe7+ e poi 4. Cxd5, sia con 2. ... Cc6; 3. Dxc6! Dxc6; 4. Cxe7+ ecc.

3° es.: Dopo l'unica difesa plausibile 1. Dc6, Nona Gaprindashvili ha analizzato 1. ... e4; 2. Dxe4 Tfe8 – sacrificio di deviazione! Proseguendo però nella sua analisi, l'ex-campionessa del mondo si è accorta che il B può a sua volta minacciare la D nera con 3. Cd4, ed ha quindi rinunciato alla spinta in e4, perdendo velocemente.



Invece, il sacrificio di deviazione 3. ... Dg2+!! conduce al matto in due mosse!

4° es.: 1. Da7!! e vince subito! Impressionante la somiglianza con la Adams – Torre, qui sotto:



che continuò, come un “incubo” di deviazioni: 1. Dg4! Db5; 2. Dc4! Dd7; 3. Dc7! Db5 [se 3. ... Da4, allora 4. Tc4! g6; 5. Dxc8 Dxe4; 6. Dxe8+] 4. a4! Dxa4; 5. Te4! Db5; 6. Dxb7!! e la deviazione che sfrutta la debolezza dell’ottava traversa trionfa!